

KAISA HÄKKINEN, *Agricolasta nykykieleen - Suomen kirjakielen historia*, WSOY, Juva 1994, pp. 588.

La recente opera di Kaisa Häkkinen sullo sviluppo della storia della lingua letteraria finlandese conferma le grandi capacità filologiche e critiche dell'autrice, docente di lingua finlandese presso l'Accademia di Turku, già nota agli studiosi del settore per i suoi precedenti contributi sulle etimologie finno-ugriche (*Mistä sanat tulevat*, Helsinki 1990) e sulla storia della struttura fonetica e morfologica della lingua finlandese (*Suomen kielen äänne- ja muotorakenteen historiallista taustaa*, Turku 1992).

In effetti, con il suo *Da Agricola alla lingua moderna* la Häkkinen contribuisce a colmare una lacuna davvero ampia, costituendo una base indispensabile per gli studi futuri. Il volume, infatti, presenta un quadro completo della storia della lingua letteraria finlandese colta nei suoi vari livelli, laddove le opere precedenti, dedicate al medesimo tema, trattavano in maniera meno esauriente il problema e per lo più, come nel caso di *Suomen kirjakielen historia* (Rapola 1933, rist. 1965) restavano vincolate soprattutto ai problemi ortografici e fonetici. Pertanto le attuali ricerche della Häkkinen si ricongiungono per la vastità degli interessi agli studi più recenti del "KOTUS" (Centro della ricerca delle lingue nazionali) che ha evidenziato la necessità di stilare un aggiornato e completo dizionario della lingua letteraria finlandese antica, il cui primo volume è stato pubblicato nel 1985 ed il secondo volume nel 1994. Si tratta di una iniziativa importante per la ricchezza delle esemplificazioni adottate per le varie voci.

Il testo della Häkkinen intende proporre un ampio panorama sulle origini e sulla storia della lingua letteraria finlandese trattando gli aspetti fonetici, ortografici, morfologici, sintattici e lessicali. Ci si sofferma, così, sulla nascita dei primi documenti scritti per giungere, attraverso i secoli; al più complesso quadro della lingua letteraria di fine Ottocento, avendo cura di evidenziare per il periodo successivo i cambiamenti linguistici come ad es. l'evoluzione lessicale, la formazione di parole nuove attraverso la derivazione (*korostaa* 'accentuare', *osallistua* 'partecipare', *todeta* 'costatare') adoperate comunemente nella lingua letteraria solo dall'inizio del Novecento.

Sin dal primo capitolo, che riguarda proprio la trasformazione del finlandese in lingua letteraria, l'opera risulta ben articolata e molto esauriente. Il secondo capitolo descrive lo sviluppo dei vari tipi di letteratura, della stampa, delle riviste scientifiche finlandesi etc. Nel terzo capitolo la Häkkinen affronta l'evoluzione fonetica e morfologica offrendo nuovi ed interessanti spunti per la futura ricerca morfologica, (ad es. quando studia l'origine di alcuni numerali come 7, 8, 9 e 10 oppure affronta il complesso problema del passivo baltofinnico etc). La ricchezza delle esemplificazioni desunte da molteplici fonti antiche stupisce ed appassiona il lettore.

Seguono, poi, nel capitolo successivo, le analisi riguardanti la sintassi anche esse molto puntuali ed accurate per la varietà degli esempi e le precisioni delle argomentazioni. Altrettanto esauriente è il capitolo dedicato al lessico e al problema "lingua-dialetti" così come di grande interesse risulta il problema del purismo e dell'influenza delle lingue straniere sul finlandese.

Notevoli sono, anche, la bibliografia e l'indice finale che danno utili informazioni sulla storia della lingua e della letteratura, sugli autori, sui traduttori, nonché sui dizionari, sugli archivi etc.

L'opera, di grande rilievo storico-linguistico e culturale, si propone pertanto come strumento prezioso per la molteplicità degli studi linguistici culturali e per il rigore delle analisi proposte.

*Pirjo Nummenaho*